



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
e
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
2019-2021**

(Seduta di Consiglio del 28 gennaio 2019)

Presentazione

Nelle pagine che seguono sono presentati gli aggiornamenti del 2019 del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2018-2020 e per la Trasparenza e Integrità 2018-2020 (PTTI) che, come previsto dall'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, ne costituisce una sezione.

Il PTPC e il PTTI sono integrati tra loro e ciascuno strumento rinvia al documento nel quale i diversi contenuti sono trattati in modo coerente con la finalità ad esso associata.

1. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'Ordine degli Architetti, P.P. e C.

Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2019-2021 è elaborato nel rispetto del D.Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.Lgs 97/2016, e del Piano Nazionale Anticorruzione 2018 dell'A.N.A.C. (approvato con delibera n. 1074\2018) che ha individuato esplicite previsioni per gli Ordini territoriali.

La prevenzione e contrasto della corruzione è finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse dell'Ordine.

Si evidenzia che l'Ordine è dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione, e non è finanziato dallo Stato o da misure di finanza pubblica. L'autonomia economica deriva dal dato normativo che gli Ordini fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai loro membri.

Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine territoriale, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

Si osserva inoltre che all'art. 2 bis comma.2 del D.Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.lgs. 97/2016, si specifica, alla lett. a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli Ordini professionali, in tal modo sancendo che il Consiglio Nazionale e gli Ordini territoriali non sono P.A. che possono essere ricomprese tra quelle di cui all'art. 1 co. 2 D.Lgs. 165 2001, proprio perché non soggetti a misure di finanza pubblica.



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

Elezioni del Consiglio dell'Ordine quadriennio 2017-2021

In seguito alle elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova conclusesi il 28 giugno 2017 (data in cui si sono svolte le operazioni di scrutinio), il Consiglio neo eletto si è insediato nella seduta del 22 settembre 2017. La composizione è riportata nella Sezione "Organizzazione – Titolari di incarichi politici" all'interno dell'area "Amministrazione Trasparente" del sito web dell'Ordine.

L'arch. Giovanna Osti – nella seduta consiliare del 6 ottobre 2017 – ha rimesso l'incarico di Responsabile per la Trasparenza e Prevenzione della Corruzione stante l'incompatibilità con il ruolo assunto di Presidente dell'Ordine.

Il Consiglio nella medesima seduta ha nominato Responsabile Unico per la Trasparenza e Prevenzione della Corruzione il Consigliere arch. Gianluca De Cinti.

2. Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione, anche in base alle indicazioni del PNA 2016 e nel nuovo PNA 2018 per ciò che attiene gli eventi rischiosi;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

Il Piano ha come obiettivi di:

- evidenziare le attività ritenute "sensibili";
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;
- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.

2.1 Quadro normativo

Il quadro normativo definisce il complesso delle regole che devono essere seguite nel corso della stesura del PTPC.

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo dei principali provvedimenti normativi considerati nel corso della predisposizione del PTPC, costituiti da:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012;
- il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'A.N.AC. n. 72/2013 ed i relativi allegati;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

- il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2018, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".
- La nuova legge sul c.d. whistleblowing (l. 179\2017).
- Il decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 90, "Attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006."
- Legge, 17/10/2017 n° 161, in G.U. 04/11/2017 di modifica del codice antimafia.
- Reg. Ue 679/2016 e D. lgs. 10 agosto 2018, n. 101 contenente "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati). (18G00129) (GU Serie Generale n.205 del 04-09-2018)".

Nella predisposizione del Piano sono state considerate, per le parti che disciplinano le regole di comportamento in quanto compatibili che devono essere osservate da parte dei dipendenti pubblici, le disposizioni seguenti:

- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- d.p.r. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- la delibera n. 75/2013 "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni".

Per l'individuazione delle aree a rischio dell'Ordine sono state inoltre considerate le seguenti norme che disciplinano le funzioni ed i compiti dell'Ordine in tutte le articolazioni:

- la nuova legge "anticorruzione" 27 maggio 2018, n. 69 "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio"
- le leggi professionali;
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.
- il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla legge n. 221 del 17 Dicembre 2012;
- il decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" convertito in legge il 30 ottobre 2013, n. 125.
- la delibera Anac n. 831/16 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016.”.
- la delibera Anac n. 1074/16 “Approvazione PNA 2018”

3. Destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Le disposizioni del Piano Triennale, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- componenti del Consiglio dell'Ordine;
- componenti delle Commissioni (anche esterni);
- consulenti ed i collaboratori;
- titolari di contratti per lavori, servizi e forniture;

4. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC)

Poteri di interlocuzione e controllo

L'Ordine ha provveduto alla nomina del RPCT in esecuzione dell'art. 1, co. 7, della legge 190/2012 “in quanto compatibile”.

Il RPCT è stato individuato nella figura di un consigliere senza deleghe gestionali, dotato di specifiche competenze, come da verbale del Consiglio del 6.10.2017 adottato nel rispetto del provvedimento ANAC n. 831 del 3.08.2016 confermato nella delibera ANAC n. 1074 del 21.11.2018 (approvazione PNA 2018). Il Responsabile per la Corruzione e la Trasparenza dell'Ordine è il consigliere arch. Gianluca De Cinti fino a nuova nomina.

Il Responsabile RPCT svolge continuamente un'attività di interlocuzione con gli uffici amministrativi dell'Ordine, e deve provvedere a:

- Individuare tutte quelle misure di prevenzione della corruzione ricadenti nelle attività del Consiglio, monitorare e vigilare sulla loro osservanza;
- Individuare altre attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione e illeciti;
- Programmare e redigere il PTPC e vigilare sulla sua attuazione;
- Pianificare la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- Organizzare giornate di aggiornamento per i dipendenti;
- Redige la Relazione Annuale.
- Coordinarsi con il RPD ai sensi del Reg. Ue 679\2016



Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova

5. Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio

Per ciascuna aree a rischio, e in particolare per le aree classificate dal PNA 2016 e 2018 come sensibili, sono state predisposte le schede di mappatura del rischio e le schede di gestione del rischio, allegate al presente Piano Triennale 2018-2020 aggiornato annualmente entro il 31 gennaio.

Le schede di mappatura del rischio contengono:

- a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
 - b) la progettazione e l'implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.
- E sono indirizzate alla:
individuazione dei macro processi/attività da monitorare,
individuazione delle minacce.

Le schede di gestione del rischio contengono:

- a) l'identificazione delle misure per contrastare i rischi;
- b) l'individuazione dei responsabili all'adozione delle misure;
- c) l'individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione

Il Responsabile provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano.

Il Consiglio dell'Ordine ha già

- adottato un regolamento in materia di accesso documentale, accesso civico e accesso generalizzato
- istituito il registro degli accessi;
- adottato il sistema *PagoPa* per rendere più sicuri e trasparenti i pagamenti verso l'ente;
- adottato il protocollo informatico nel rispetto del D.P.C.M. del 13 novembre 2014.

Il Responsabile può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto.
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ente pubblico non economico ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il Responsabile infine, tiene conto di segnalazioni/reclami anche anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

5.1 Il whistleblowing

Il whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui l'ente intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

L'art. 1, co. 51 della legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del dipendente pubblico che segnala degli illeciti

La nuova legge sullo whistleblowing (cui si aggiunge la disciplina prevista dall'art. 48 d.lgs. 231\2007 come mod. d.lgs. 90\2017) integra e amplia l'attuale disciplina prevista dalla legge Severino.

In sintesi, le principali novità riguardano i seguenti aspetti:

Whistleblower più garantito. Il dipendente che segnala ai responsabili anticorruzione, all'Anac o ai magistrati ordinari e contabili illeciti che abbia conosciuto in ragione del rapporto di lavoro non potrà essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altre misure ritorsive.

Atti discriminatori nulli. Si prevede il reintegro nel posto di lavoro in caso di licenziamento e la nullità di ogni atto discriminatorio o ritorsivo. L'onere della prova è invertito, nel senso che spetta all'ente dimostrare l'estraneità della misura adottata rispetto alla segnalazione.

Segretezza identità. E' vietato rivelare l'identità del whistleblower, ma, non sono ammesse segnalazioni anonime. Il segreto sul nome, in caso di processo penale, non può comunque protrarsi oltre la chiusura delle indagini preliminari. L'Anac predisporrà linee guida sulle procedure di presentazione e gestione delle segnalazioni promuovendo anche strumenti di crittografia quanto al contenuto della denuncia e alla relativa documentazione per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante.

Sanzioni a carico dell'Ordine. L'Anac, a cui l'interessato o i sindacati comunicano eventuali atti discriminatori, applicherà all'ente (se responsabile) una sanzione pecuniaria amministrativa fino a 30mila euro. La mancata verifica della segnalazione e l'assenza o l'adozione di procedure discordanti dalle linee guida comportano invece una sanzione fino a 50.000 euro.

Clausola anti-calunnie. Ogni tutela salta nel caso di condanna del segnalante in sede penale (anche in primo grado) per calunnia, diffamazione o altri reati commessi con la denuncia o quando sia accertata la sua responsabilità civile per dolo o colpa grave.

Tutela allargata al settore privato. La tutela del whistleblower vale per tutte le amministrazioni pubbliche, inclusi gli enti pubblici economici e quelli di diritto privato sotto controllo pubblico, e si applica pure a chi lavora in imprese che forniscono beni e servizi alla PA.

Scriminante rivelazione segreto. La segnalazione nell'interesse all'integrità delle amministrazioni (pubbliche o private) e alla prevenzione e repressione di illeciti costituisce giusta causa di rivelazione del segreto d'ufficio, professionale, scientifico e di violazione dell'obbligo di fedeltà all'imprenditore. La scriminante non si applica però nei rapporti di consulenza o di assistenza o nel caso in cui il segreto sia rivelato al di fuori degli specifici canali di comunicazione.

6. La Formazione

Il Responsabile programma la formazione del personale dell'Ordine, organizzando corsi *in house* di aggiornamento nei limiti stabiliti dalla normativa vigente.

7. Trasparenza (PTTI)

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web dell'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Padova in formato aperto e liberamente consultabile unitamente al PTTI che ne



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

fa parte integrante.

La sezione trasparenza del sito istituzionale è conforme al D.Lgs 33/2013, avuto riguardo all'applicazione "in quanto compatibile" degli obblighi.

Il Responsabile per la trasparenza è stato individuato dal Consiglio dell'Ordine nello stesso RPCT con delibera del 6 ottobre 2017.

7.1 Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

A seguito dell'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (si seguito RGPD) e, dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, sono stati formulati quesiti all'ANAC volti a chiarire la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.

A tale riguardo, ANAC ha evidenziato che l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1».

Il regime normativo è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), l'Ordine, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, deve verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Inoltre, l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, sarà effettuata nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, si ritengono fondamentali i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione». Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

In relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, oltre ad adeguarsi alle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali, l'Ordine, attraverso il responsabile della pubblicazione ex art. 10 d.lgs. 33/2013 si coordineranno con il RPD, sotto la supervisione dell'Rpct.

Il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD sarà tenuto ad attività di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

8. Il personale dipendente

Ferma restando l'applicazione del Codice di Comportamento ai dipendenti, l'Ordine anche per il triennio 2018-2020 promuove l'applicazione del Codice dei Dipendenti, ai Consulenti e collaboratori, in quanto compatibile.

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis Legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile, la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile in merito al rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

L'Ordine, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato del personale operante al suo interno, ha ritenuto che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa, tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi agli iscritti. Per questo motivo è stato ritenuto opportuno non applicare nessuna rotazione del personale pur avendo presente le indicazioni contenute nella delibera Anac n. 1074/2018.

9. OIV e RASA

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è soggetto alla nomina di un OIV. Al fine del trasferimento dei dati nell'AUSA, il Consiglio ha individuato quale soggetto lo stesso RPC.

10. Accesso documentale, accesso civico e generalizzato

L'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Padova ha adottato apposito Regolamento pubblicato nel sito istituzionale.



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

11. Adempimento ex art. 10 comma 1 D. Lgs. 33/2013

Il responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs. 33/2013 è il Responsabile per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione dell'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Padova.

RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE:

Architetto Gianluca De Cinti, Consigliere Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Padova



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**



Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Padova

35131 Padova Piazza G. Salvemini, 20
tel. 049 662330 fax 049 654211
www.pt.architetti.it
e-mail: architetti@padova.architetti.it

MAPPATURA DEL RISCHIO (1 di 2)

AREE DI RISCHIO		RESPONSABILI	FATTORI DI RISCHIO	VALORE MEDIO DELLA PROBABILITA' ¹	VALORE MEDIO DELL'IMPATTO ²
A	Area acquisizione e progressione del personale	Consiglio	Insufficienza di meccanismi oggettivi idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. Inosservanza imparzialità della selezione.	2	1
B	Area affidamento di lavori, servizi e forniture 1. Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 euro 2. Affidamento di incarichi di prestazioni intellettuali e specialistiche inferiori ai 40.000 euro 3. Indicazioni di professionisti per lo svolgimento di incarichi	Consiglio	B1) Modalità non trasparenti di individuazione dei soggetti affidatari	2	3
			B2 e B3) Nomina in violazione dei principi di terzietà e imparzialità e professionisti privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico.	2	3
C	Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario 1. Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo 2. Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti 3. Formazione professionale continua 4. Riconoscimento crediti 5. Adozione pareri congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali 6. Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e tra questi e soggetti terzi 7. Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi	Consiglio	C1-C2 -C4) Abuso nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni; C3) Alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti; mancata valutazione di richieste di autorizzazione; mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti; mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione; inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte dell'Ordine C5) Incertezza nei criteri di quantificazioni degli onorari professionali; effettuazione di un'istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista; valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale;	C1): 1 C2):1 C3):1 C4):1 C5):2 C6):1 C7):1	C1): 2 C2): 2 C3):2 C4):2 C5):2 C6):2 C7):2



Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova

			C6) Abuso del ruolo di mediatore della contestazione per favorire uno dei contendenti. C7) Nomina di professionisti in violazione dei principi di terzietà e imparzialità.		
D	Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario 1. Incasso e pagamenti 2. Gestione recupero crediti	Consiglio	D1) Mancata rilevazione delle posizioni debitorie. -Ritardo nell'adozione di provvedimenti di messa in mora; D2) Ritardo nell'adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione coatta.	D1): 2 D2): 2	D1): 2 D2): 1

RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE:

Architetto Gianluca De Cinti, Consigliere Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Padova

¹ Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Il valore della **probabilità** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

² Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore dell'**impatto** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".



Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova



Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Padova
35131 Padova - Piazza G. Salvemini, 20
tel. 049 662340 fax 049 654211
www.ordinearchi.it
e-mail: architetti@padova.archiworld.it

SCHEDA GESTIONE DEL RISCHIO (1 di 2)

AREE DI RISCHIO		RESPONSABILI	OBIETTIVI	MISURE DI PREVENZIONE
A	Area acquisizione e progressione del personale	Consiglio	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione. Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione. Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.	Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Pubblicazione di codici di comportamento
B	Area affidamento di lavori, servizi e forniture 1. Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 euro 2. Affidamento di incarichi di prestazioni intellettuali e specialistiche inferiori ai 40.000 euro 3. Indicazioni di professionisti per lo svolgimento di incarichi	Consiglio	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione. Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione. Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.	Ampliamento del ricorso al confronto concorrenziale nelle ipotesi in cui la legge consente l'affidamento diretto. Verifica assenza di incompatibilità e conflitto di interessi. Valutazioni collegiali con limitazioni solo nei casi di affidamenti "intuitus personae" e fiduciari Effettuazione controlli propedeutici al pagamento di fatture . Controlli sulla gestione della cassa.
C	Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario 1. Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo 2. Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti 3. Formazione professionale continua 4. Riconoscimento crediti 5. Adozione pareri congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali 6. Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e tra questi e soggetti terzi 7. Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi	Consiglio	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione. Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione. Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.	Pubblicazione sul sito web dell'Ordine dei dati dell'iscritto all'Albo e di eventuali provvedimenti disciplinari irrogati. Pubblicazione degli eventi formativi accreditati sul sito web dell'Ordine; Controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti successivi allo svolgimento di un evento formativo, con periodiche verifiche sulla posizione complessiva relativa ai crediti formativi degli iscritti Osservanza della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. nei procedimenti riferiti al rilascio di pareri di congruità / liquidazione parcelle Adozione criteri/regolamenti per la nomina di professionisti cui conferire incarichi Nomine collegiali e rotazione dei soggetti da nominare Pubblicità delle nomine



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova**

D	Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario 1. Incasso e pagamenti 2. Gestione recupero crediti	Consiglio	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.	Verifica della contabilità e della cassa. Verifica del rispetto dei tempi di incasso. Adozione sistema PagoPa per rendere più sicuri e trasparenti i pagamenti verso l'ente Verifica del rispetto dei tempi dei solleciti. Monitoraggio periodico dello stato avanzamento dei procedimenti di recupero e riscossione dei crediti.
---	---	-----------	--	--

RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE:

Architetto Gianluca De Cinti, Consigliere Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Padova


